RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

IMPERIA s.r.l.
Sede: Via A. Iannuzzi, 35
84128 Salerno (SA)
C.F./P.IVA: 05974350653
pec: imperiaingegneria@pec.it

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Sommario

1 PREMESSA 3
1.1 Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) 3
1.1.1 AVVISO M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento A 4
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO 5
2.1 La gerarchia della gestione dei rifiuti 5
2.1.1 La direttiva (UE) 2018/851 7
2.1.2 Normativa statale 12
2.2 Normativa regionale sui rifiuti in Basilicata 14
2.2.1 La legislazione di settore a livello regionale 14
2.2.2 Piano Regionale Di Gestione Dei Rifiuti Urbani – definizione degli obiettivi 27
3 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO 32
4 FORNITURE DI ATTREZZATURE E SOFTWARE PER LA MECCANIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA 36
4.1 Descrizione delle forniture previste 36
4.1.1 Voce 'd' - Macchinari, impianti e attrezzature 36
4.1.2 Voce 'e' - Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate 38
5 QUADRO ECONOMICO DI INTERVENTO 40

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

1 PREMESSA

1.1 IL PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) è stato approvato definitivamente con decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recependo la Proposta della Commissione europea del 22 giugno 2021, e illustra i criteri di allocazione e destinazione delle risorse in arrivo dall'Europa per la ripresa post Covid.

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il PNRR contribuirà in modo sostanziale a ridurre i divari territoriali, quelli generazionali e di genere.

In particolare, il PNRR ha previsto un investimento di 1,5 miliardi di euro per la misura M2C1.1.I.1.1 "Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti", contemplata nell'ambito della Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile" della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica".

Con l'obiettivo di recuperare i ritardi per raggiungere gli attuali e nuovi obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale, l'Italia ha recepito, con Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116, le direttive sull'Economia Circolare (2018/851 e 2018/852) e, con esse, gli obiettivi riguardanti il riciclo dei rifiuti urbani:

- ✓ entro il 2025, i rifiuti riciclati dovranno ammontare ad almeno il 55% del totale dei rifiuti prodotti;
- ✓ entro il 2030, tale percentuale dovrà innalzarsi al 60%;
- ✓ entro il 2035, dovrà raggiungere il 65%.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Viene inoltre imposta una restrizione allo smaltimento in discarica per non più del 10% dei rifiuti totali prodotti.

Inoltre, il PNRR ha previsto, come Milestone della Misura M2C1.1.I.1.1, l'entrata in vigore entro il 31 dicembre 2021 dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici, conformemente al Piano d'Azione per l'Economia Circolare varato dall'UE.

Particolare attenzione è stata rivolta alla digitalizzazione dei processi, con specifico riferimento al miglioramento della raccolta differenziata e al monitoraggio digitale.

1.1.1 AVVISO M2C.1.1 I 1.1 - Linea d'Intervento A

Il decreto del Ministro della transizione ecologica (MiTE) 28 settembre 2021, n. 396, ha individuato tre distinte aree tematiche oggetto di finanziamento:

- Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

Nell'ambito della Linea di intervento A sono state finanziate proposte volte a sviluppare modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l'efficientamento dei costi e la razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di pervenire a un incremento significativo delle quote di differenziata, anche in linea con gli obiettivi dei piani di settore e contribuiscano alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'Unione europea.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

In questo contesto ed a seguito della domanda di accesso al contributo presentata dal Comune di Latronico, lo stesso è risultato assegnatario del finanziamento relativamente alla "***Linea d'Intervento A – Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani***".

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 LA GERARCHIA DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il contesto normativo della gestione dei rifiuti è stato interessato da un'importante novità con l'entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 (Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive).

La Direttiva è stata recepita dall'Italia con il **D.lgs. 03 dicembre 2010, n. 205** (Disposizioni di attuazione della **direttiva 2008/98/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abrogato alcune direttive) che ha modificato e integrato il **D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152** (*Norme in materia ambientale*), introducendo, al comma 1 dell'art. 179, la seguente gerarchia da seguire nella gestione dei rifiuti:

a) prevenzione;
b) preparazione per il riutilizzo;
c) riciclaggio;
d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
e) smaltimento.

La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la miglior opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Gli Stati membri devono adottare misure volte a incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo e devono garantire che l'elaborazione della normativa e della politica dei

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

rifiuti avvenga in modo pienamente trasparente, nel rispetto delle norme nazionali vigenti in materia di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati. Tra gli altri si riportano i contenuti di alcuni articoli.

- Secondo l'art. 10 di tale Direttiva, gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per garantire che i rifiuti siano sottoposti a *operazioni di recupero*. Ove necessario, a tal fine e per facilitare o migliorare il recupero, i rifiuti sono raccolti separatamente, laddove ciò sia realizzabile dal punto di vista tecnico, economico e ambientale, e non sono miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse.
- Secondo l'art. 11 di tale Direttiva, gli Stati membri devono adottare misure necessarie per promuovere il *riutilizzo dei prodotti* e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo, in particolare favorendo la costituzione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure.

  Gli Stati membri devono adottare misure intese a promuovere il riciclaggio di alta qualità e a tal fine istituiscono la raccolta differenziata dei rifiuti, ove essa sia fattibile sul piano tecnico, ambientale ed economico e al fine di soddisfare i necessari criteri qualitativi per i settori di riciclaggio pertinenti.

  Al fine di rispettare gli obiettivi della Direttiva e tendere verso una società europea del riciclaggio con un alto livello di efficienza delle risorse, gli Stati membri devono adottare le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

  a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, dovrà essere aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;

  b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale.
- Secondo l'art. 12, gli Stati membri devono provvedere affinché, quando non sia effettuato il recupero, i rifiuti siano sottoposti a *operazioni di smaltimento* sicure in relazione alla protezione

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

della salute umana e dell'ambiente.

- Secondo l'articolo 13 gli Stati membri devono prendere le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza danneggiare la salute umana, senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare: 1 a) senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora o la fauna; 2 b) senza causare inconvenienti da rumori od odori e 3 c) senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.
- Secondo l'art. 16 gli Stati membri adottino, di concerto tra di loro, le misure appropriate per la creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di **smaltimento dei rifiuti** e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica.

2.1.1 La direttiva (UE) 2018/851

La Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti. Le modifiche introdotte mirano a rafforzare gli obiettivi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativi alla preparazione per il riutilizzo e al riciclaggio dei rifiuti, affinché riflettano più incisivamente l'ambizione dell'Unione di passare a un'economia circolare.

Come le altre, la direttiva entra in vigore il 4 luglio 2018 e dovrà essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020.

Le istituzioni europee devono mirare a valorizzare i sistemi di gestione dei rifiuti che "possono contribuire a realizzare un'economia circolare": le modifiche della Direttiva 2018/851 consentono quindi il ricorso a sistemi di gestione dei rifiuti in cui la responsabilità generale della raccolta dei rifiuti urbani spetta ai comuni, a sistemi in cui tali servizi sono appaltati a operatori privati oppure a qualsiasi altra tipologia di sistema di ripartizione delle competenze tra i soggetti pubblici e privati. La scelta di questi sistemi e la decisione di modificarli o meno restano di competenza degli Stati membri.

La Direttiva 2018/851 modifica alcune definizioni contenute nella direttiva 2008/98/CE: «rifiuti non pericolosi», «rifiuti urbani», «rifiuti da costruzione e demolizione», «rifiuti alimentari», «recupero di

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

materiale», «riempimento» e «regime di responsabilità estesa del produttore» allo scopo di precisare la portata di questi concetti.

Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi stabiliti nella direttiva 2008/98/CE, il Parlamento ed il Consiglio stabiliscono che gli Stati membri sfruttino gli strumenti economici e altre misure intesi a fornire incentivi per favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, quali quelli indicati all'allegato IV bis, che prevede, tra l'altro, tasse sul collocamento in discarica e sull'incenerimento, tasse sui rifiuti proporzionali alle quantità prodotte, l'agevolazione della donazione di prodotti alimentari e incentivi per le autorità locali, o di altri strumenti e misure adeguati. Inoltre, dovrebbero adottare le misure opportune per aiutare a riconoscere come sottoprodotto una sostanza o un oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto, laddove siano rispettate le condizioni armonizzate fissate a livello di Unione. Per offrire agli operatori dei mercati delle materie prime secondarie una maggiore certezza sulle sostanze o sugli oggetti considerati rifiuti e per promuovere pari condizioni di concorrenza, gli Stati sono chiamati ad adottare le misure opportune per garantire che i rifiuti sottoposti a un'operazione di recupero non siano considerati più tali se rispettano tutte le condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE, modificato dalla Direttiva 2018/851.

Nella Direttiva si sottolinea come sia necessario definirne i requisiti minimi di funzionamento dei regimi di responsabilità estesa del produttore così da garantirne l'efficienza e l'efficacia. Dovrebbero ridurre i costi e migliorare l'efficacia, così come garantire pari condizioni di concorrenza, anche per le piccole e medie imprese e le imprese del commercio elettronico, dovrebbero anche contribuire a internalizzare i costi del fine vita includendoli nel prezzo del prodotto e incentivare i produttori, al momento della progettazione dei loro prodotti, a tenere conto in maggior misura della riciclabilità, della riutilizzabilità, della riparabilità e della presenza di sostanze pericolose in fase di progettazione.

In materia di prevenzione dei rifiuti la Direttiva 2018/851 mira ad assicurare che gli Stati membri favoriscano modelli di produzione aziendali e di consumo innovativi che riducano la presenza di sostanze pericolose nei materiali e nei prodotti, favoriscano l'estensione del ciclo di vita dei prodotti

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

e promuovano il riutilizzo, anche attraverso la creazione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, come quelle gestite da imprese dell'economia sociale, sistemi di cauzione-rimborso e di riconsegna-ricarica, e incentivando la ricostruzione, il rinnovo e, se del caso, la ridestinazione dei prodotti, come pure piattaforme di condivisione. Al fine di garantire una misurazione uniforme dei progressi compiuti complessivamente nell'attuazione delle misure di prevenzione dei rifiuti è opportuno stabilire indicatori e obiettivi comuni.

Inoltre, gli Stati membri dovrebbero includere iniziative di comunicazione e formazione continue, al fine di sensibilizzare sulle questioni relative alla produzione di rifiuti e alla dispersione di rifiuti (*littering*), e potrebbero includere l'utilizzo di sistemi di cauzione-rimborso, la fissazione di obiettivi quantitativi e la fornitura, se del caso, di incentivi economici appropriati ai produttori.

La Direttiva richiede che gli Stati membri prendano misure volte a promuovere la prevenzione e la riduzione dei rifiuti alimentari in linea con l'Agenda 2030 puntando a conseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei rifiuti alimentari a livello di Unione del 30 % entro il 2025 e del 50 % entro il 2030, inoltre, secondo Parlamento e Consiglio, dovrebbero fornire incentivi per la raccolta di prodotti alimentari invenduti in tutte le fasi della catena di approvvigionamento alimentare e per la loro ridistribuzione sicura, anche a organizzazioni di beneficenza e migliorare la comprensione da parte dei consumatori delle date di scadenza espresse con la dicitura «da consumare entro» e «da consumarsi preferibilmente entro il».

In tema di dispersione dei rifiuti, gli Stati sono chiamati a misure intese a rimuovere i rifiuti dispersi nell'ambiente, indipendentemente dalla loro provenienza o dalle loro dimensioni e dal fatto che essi siano stati rilasciati in modo deliberato o per negligenza, anche con misure restrittive del commercio, dimostrando però che la misura in questione è idonea a conseguire tale obiettivo e non costituisce un mezzo di discriminazione arbitraria o una restrizione dissimulata al commercio tra Stati membri.

Nell'ottica di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di tali materie prime, la Direttiva apporta modifica alla direttiva 2008/98/CE per promuovere il riutilizzo dei prodotti che rappresentano le

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

principali fonti di materie prime essenziali, onde evitare che tali materie diventino rifiuti. Inoltre, la Direttiva richiama gli Stati membri ad adottare misure per gestire al meglio i rifiuti contenenti quantità significative di materie prime essenziali, tenendo conto sia della fattibilità economica e tecnologica sia dei benefici per l'ambiente e per la salute.

La Direttiva, nell'ottica di ridurre la presenza di sostanze pericolose in tutti i materiali e i prodotti, inclusi i materiali riciclati, e garantire che siano comunicate informazioni sufficienti sulla presenza di sostanze pericolose e in particolare di sostanze estremamente preoccupanti durante l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, assegna all'Agenzia europea delle sostanze chimiche il ruolo di garantire che le informazioni sulla presenza di sostanze estremamente preoccupanti siano disponibili durante l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, anche in fase di rifiuto.

La Direttiva richiede agli Stati membri di garantire un maggiore rispetto dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti, di cui all'articolo 10, paragrafo 2, e all'articolo 11, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE, incluso l'obbligo di istituire la raccolta differenziata almeno per i rifiuti di carta, metallo, plastica e vetro.

Gli Stati membri vengono autorizzati a discostarsi dall'obbligo generale di raccolta differenziata dei rifiuti in casi debitamente giustificati, per esempio laddove la raccolta differenziata di flussi specifici di rifiuti in aree remote e scarsamente popolate produca effetti ambientali negativi che prevalgono sui benefici ambientali complessivi o comportano costi economici sproporzionati.

Con l'allineamento delle definizioni contenute nella direttiva 94/62/CE, nella direttiva 2000/53/CE, nella direttiva 2006/66/CE, nella direttiva 2008/98/CE e della direttiva 2012/19/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, la Direttiva stabilisce che non è più necessario il disposto dell'articolo 6 della direttiva 2008/98/CE, secondo cui i rifiuti che cessano di essere tali sono computati ai fini degli obiettivi di recupero e riciclaggio stabiliti in tali direttive. I materiali che cessano di essere rifiuti in virtù di un'operazione di recupero o di riciclaggio saranno conteggiati ai fini del raggiungimento dei

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

rispettivi obiettivi di recupero o riciclaggio di cui alle suddette direttive, conformemente ai metodi di calcolo applicabili.

Secondo la Direttiva 2018/851, ove il calcolo del tasso di riciclaggio sia applicato al trattamento aerobico o anaerobico dei rifiuti biodegradabili, la quantità di rifiuti soggetti al trattamento aerobico o anaerobico può essere contabilizzata tra i rifiuti riciclati, purché il prodotto risultante da tale trattamento sia destinato a essere utilizzato come prodotto, materiale o sostanza riciclati.

Al fine di calcolare se gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio siano stati raggiunti, gli Stati membri dovrebbero potere tener conto del riciclaggio dei metalli che sono separati a seguito dell'incenerimento di rifiuti urbani. Per garantire un calcolo uniforme di questi dati, la Commissione dovrebbe adottare norme dettagliate sui criteri qualitativi per i metalli riciclati, nonché sul calcolo, sulla verifica e sulla comunicazione dei dati.

La Direttiva richiama la Commissione a riesaminare le operazioni di smaltimento di cui all'allegato I della direttiva 2008/98/CE. Tale riesame dovrebbe essere svolto alla luce dell'articolo 13 di tale direttiva, tenendo conto nel contempo delle informazioni pertinenti, come per esempio gli sviluppi a livello internazionale, in particolare per quanto riguarda la convenzione di Basilea del 22 marzo 1989 sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento.

Anche i rifiuti domestici pericolosi, come per esempio vernici, smalti, solventi o prodotti per la pulizia, dovrebbero essere raccolti separatamente onde evitare la contaminazione dei rifiuti urbani da frazioni di rifiuti pericolosi che potrebbero abbassare la qualità del riciclaggio e garantire una gestione ecologicamente corretta di tali rifiuti pericolosi. A tale riguardo vigono già obblighi specifici di raccolta per i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i rifiuti di pile e accumulatori prodotti da nuclei domestici.

Si sottolinea nella Direttiva che sussistono lacune nella gestione europea dei rifiuti pericolosi: è dunque necessario potenziare la registrazione dei dati e i meccanismi di tracciabilità tramite l'introduzione di registri elettronici dei rifiuti pericolosi negli Stati membri. La raccolta elettronica

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

dei dati dovrebbe essere applicata anche ad altri rifiuti per semplificare alle imprese e alle amministrazioni la registrazione dei dati e per controllare meglio i flussi di rifiuti nell'Unione.

Infine, un passaggio della Direttiva riguarda le relazioni sullo stato di attuazione redatte dagli Stati membri ogni tre anni, che non si sono dimostrate strumenti efficaci per verificare la conformità o garantire la corretta attuazione della normativa, generando oltretutto inutili oneri amministrativi. La Direttiva sopprime le disposizioni che obbligano gli Stati membri a presentare tali relazioni, verificando la conformità esclusivamente in base ai dati che gli Stati membri comunicano ogni anno alla Commissione.

2.1.2 Normativa statale

Ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera p), del D.lgs. 152/2006, per *raccolta differenziata* si intende "la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo e alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico". La raccolta differenziata è concepita, quindi, quale fondamentale presupposto per le operazioni di recupero e di riciclaggio. L'art. 205, comma 1, del D.lgs. 152/2006 dispone che in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni Comune, deve essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime di rifiuti prodotti:

a) almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
b) almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
c) almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Nel caso in cui, dal punto di vista tecnico, ambientale e economico, non sia realizzabile raggiungere tali obiettivi, il Comune può richiedere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una deroga al rispetto degli obblighi di cui al medesimo comma 1.

Verificata la sussistenza dei requisiti stabiliti al precedente periodo, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può autorizzare la predetta deroga, previa stipula senza nuovi o

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

maggiori oneri per la finanza pubblica di un accordo di programma tra Ministero, regione ed enti locali interessati, che stabilisca:

a) le modalità attraverso le quali il comune richiedente intende conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 181, comma 1. Le predette modalità possono consistere in compensazioni con gli obiettivi raggiunti in altri comuni;

b) la destinazione a recupero di energia della quota di rifiuti indifferenziati che residua dalla raccolta differenziata e dei rifiuti derivanti da impianti di trattamento dei rifiuti indifferenziati, qualora non destinati al recupero di materia;

c) la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, da destinare al riciclo, che il comune richiedente si obbliga ad effettuare.

Il precedente accordo di programma può stabilire obblighi, in linea con le disposizioni vigenti, per il comune richiedente finalizzati al perseguimento delle finalità di cui alla parte quarta (titolo I) del D.Lgs 152/06 nonché stabilire modalità di accertamento dell'adempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'accordo di programma e prevedere una disciplina per l'eventuale inadempimento. I piani regionali si conformano a quanto previsto dagli accordi di programma di cui al presente articolo.

Nel caso in cui, a livello di ambito territoriale ottimale se costituito, ovvero in ogni comune, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dal presente articolo, è applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali previste dal comma 1 sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli comuni.

Al fine di favorire la raccolta differenziata di rifiuti urbani, la misura del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD), fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

2.2 NORMATIVA REGIONALE SUI RIFIUTI IN BASILICATA

2.2.1 La legislazione di settore a livello regionale

La Regione Basilicata si è dotata di una legge che disciplina le attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo Piano (LR 2 febbraio 2001, n. 6 e ss.mm.). La legge regionale ha recepito i principi fondamentali dettati dalla direttiva comunitaria volti a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti pericolosi, favorire la raccolta differenziata, la selezione e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti urbani raccolti separatamente, assicurare la gestione integrata dei rifiuti in ambiti territoriali ottimali (art. 2).

I principi della L.R. 6/2001 vengono di seguito sintetizzati:

1. prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti;
2. favorire la raccolta differenziata, la selezione e la valorizzazione delle frazioni di rifiuti urbani raccolte separatamente;
3. promuovere il recupero anche energetico dei rifiuti, al fine di ridurre lo smaltimento finale degli stessi;
4. assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali, superando la frammentazione delle gestioni secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
5. realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani attraverso una rete integrata di impianti di recupero e di smaltimento;
6. favorire lo smaltimento dei rifiuti negli impianti più vicini al luogo di produzione, al fine di ridurre la movimentazione degli stessi, tenuto conto delle esigenze di carattere geografico o della necessità di smaltimento in impianti specializzati;
7. tenere conto della pianificazione territoriale salvaguardando i valori naturali e paesaggistici;
8. garantire il rispetto delle esigenze igienico sanitarie al fine di tutelare la salute della collettività, evitando possibili fonti di inquinamento dell'ambiente, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili a costi non eccessivi;

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

9. ridurre progressivamente le discariche come sistema ordinario di smaltimento.

Nell'articolato di tale legge sono affrontate le diverse tematiche legate alla gestione dei rifiuti in Regione, nel dettaglio:

- Nel "Titolo I" vengono esplicitati i principi generali;
- Nel "Titolo II" sono disciplinate le competenze della Regione, Province e Comuni in merito alla gestione dei rifiuti e sono disciplinate le competenze in ordine alle ordinanze contingibili e urgenti.
- Il "Titolo III" stabilisce:
  - i contenuti del Piano Regionale di gestione dei rifiuti precisando che il medesimo è integrato dal piano regionale per la bonifica dei siti contaminati;
  - le modalità di individuazione dei siti da bonificare;
  - le procedure per l'approvazione del Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
  - i contenuti dei Piani provinciali di organizzazione della gestione dei rifiuti;
  - le procedure per l'approvazione dei Piani provinciali di organizzazione della gestione dei rifiuti;
  - gli effetti del Piano regionale;
  - gli effetti dei Piani provinciali di organizzazione della gestione dei rifiuti.
- Il "Titolo IV" prevede:
  - In attuazione dell'art. 200 del Decreto Legislativo n.152/2006, un unico Ambito Territoriale Ottimale denominato ATO Rifiuti Basilicata, coincidente con l'intero territorio regionale;
  - l'istituzione della Conferenza Interistituzionale di Gestione dei Rifiuti, definendone la composizione e le funzioni;
  - le modalità per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
- Il "Titolo V" disciplina i procedimenti di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti.
- Il "Titolo VI" disciplina:
  - le procedure di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;
  - le garanzie finanziarie per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero;

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

- le procedure semplificate per l'autosmaltimento ed il recupero dei rifiuti.

- Il "Titolo VII" elenca le procedure straordinarie di vigilanza e i poteri sostitutivi.
- Il "Titolo VIII" inerisce:
  - la messa in sicurezza e la bonifica dei siti inquinati: istituendo l'anagrafe dei siti da bonificare e disciplinando il procedimento relativo alla messa in sicurezza e alla bonifica dei siti contaminati
  - le risorse finanziarie per dare attuazione al Piano regionale e per redigere/aggiornare i Piani provinciali;
  - le sanzioni per l'inosservanza delle disposizioni della LR;
  - le disposizioni transitorie;
  - la moratoria sulla realizzazione degli impianti di incenerimento rifiuti;
  - l'abrogazione e la modifica di alcune norme regionali.

L'art. 10 bis della LR n. 6/2001 specifica che le funzioni di pianificazione della gestione dei rifiuti in capo a Regione e Province, definite dalla legge regionale ed attribuite alla Regione ai sensi dell'art. 196 e dell'art. 199 del Decreto Legislativo 3/4/2006 n. 152 sono confermate in capo agli Enti medesimi con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo, fino all'adozione delle corrispondenti norme regionali.

L'art. 8 della LR n. 6/2001 precisa che, in attuazione dell'articolo 54 della legge regionale 8 marzo 1999 n. 7, il Piano regionale di gestione dei rifiuti deve contenere:

a) i tipi, le quantità e l'origine dei rifiuti da smaltire e le possibilità di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale;
b) la tipologia e il complesso degli impianti e delle attività necessari per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti;
c) i criteri di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione, da parte delle province, degli impianti di cui alla lettera b);
d) i criteri per l'individuazione delle aree e degli impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

unitamente alle condizioni ed ai criteri tecnici in base ai quali gli impianti di gestione dei rifiuti, ad eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate ad impianti produttivi;

e) la determinazione di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;
f) le iniziative e gli interventi atti a ridurre la quantità, i volumi e le pericolosità dei rifiuti, favorire il recupero dai rifiuti di materiali ed energia, a promuovere la razionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti anche tramite la riorganizzazione dei servizi;
g) i criteri per l'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
h) la stima degli oneri finanziari.

L'art. 4 della LR n. 6/2001, relativamente alle competenze disciplinate nel Titolo II, precisa che, fermo restando quanto previsto dagli articoli 39 e 54 della legge regionale 8 marzo 1999 n. 7, è di competenza della Regione l'approvazione e l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Il Piano regionale è approvato dal Consiglio regionale che lo aggiorna su proposta della Giunta regionale. Il Piano regionale per la gestione dei rifiuti è integrato dal piano regionale per la bonifica dei siti contaminati, che viene approvato contestualmente ad esso. Il piano regionale per la bonifica prevede:

a) gli obiettivi generali ed i principi per la sua attuazione;
b) l'individuazione dei siti da bonificare con le caratteristiche generali degli inquinanti presenti;
c) l'ordine di priorità degli interventi di bonifica, basato sul criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Agenzia Nazionale di Protezione Ambientale;
d) le modalità tecniche per la rimozione delle fonti inquinanti;
e) le modalità di smaltimento o di eventuale recupero dei rifiuti da asportare dalle aree interessate da eventi di contaminazione;
f) la stima degli oneri finanziari.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

L'individuazione dei siti da bonificare è realizzata mediante le operazioni di censimento e mappatura tenendo presenti i dati acquisiti per effetto della istituzione dell'Anagrafe di cui all'art. 36 della Legge regionale in questione.

L'art. 36 della LR n. 6/2001 istituisce l'Anagrafe dei siti contaminati di cui all'art. 17, comma 12 del D.Lgs 22/97 che deve essere tenuta ed aggiornata dal competente Dipartimento regionale, sulla base delle notifiche o comunicazioni di cui all'art. 17 - commi 2 e 3 del Decreto, avvalendosi della struttura tecnica dell'A.R.P.A. Basilicata. L'anagrafe individua:

a) gli ambiti territoriali, la caratterizzazione ed il livello degli inquinanti presenti;
b) i soggetti cui compete l'intervento di bonifica;
c) gli Enti di cui la Regione intende avvalersi per l'esecuzione d'ufficio in caso di inadempienza dei soggetti obbligati;
d) la stima degli oneri finanziari.

Successivamente, mediante la Deliberazione di giunta Regionale n. 1527 del 9.07.2001 "L.R. n. 6/2001 - art. 37" sono state definite le norme tecniche per la realizzazione delle operazioni di messa in sicurezza dei siti contaminati e le linee guida per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica. Sono state inoltre individuate le tipologie di progetti non soggetti alla procedura autorizzatoria di cui all'art. 17, comma 4 del decreto Ronchi.

La Regione Basilicata con la deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2012, n. 1631 ha approvato il "Documento propedeutico di indirizzo per l'aggiornamento e adeguamento del PRGR (rifiuti urbani ed assimilati, rifiuti speciali, imballaggi, PCB, bonifica da amianto, bonifiche dei siti contaminati)".

Il documento è finalizzato "a fornire indicazioni utili a svolgere analisi e orientare le scelte per la gestione dei servizi di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani sul territorio, dei rifiuti speciali e per la programmazione delle azioni di risanamento del territorio di cui al piano regionale di bonifica".

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Tra le altre disposizioni regionali rilevanti occorre anche segnalare la L.R. 27 gennaio 2015, n. 4 Collegato alla Legge di stabilità regionale 2015.

In particolare l'articolo 21 relativo alle Disposizioni in materia di governance del servizio idrico e dei servizi afferenti i rifiuti urbani stabilisce che la Giunta regionale deve adottare un apposito disegno di legge al fine di costituire un unico ente di governo, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, con compiti di programmazione, coordinamento e organizzazione, previa individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale coincidente con l'intero territorio regionale, dei servizi appartenenti al settore dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, cui partecipano obbligatoriamente tutti i comuni e le province.

La Regione Basilicata all'articolo 47 della medesima legge, relativo alla Strategia regionale Rifiuti Zero 2020, ha poi previsto che:

1. "Al fine di assicurare la revisione del ciclo di produzione-consumo entro i limiti di compatibilità e sostenibilità ambientale, la Regione Basilicata si impegna a definire e sostenere una "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020" destinata a definire e realizzare attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e il sistema produttivo, una serie di azioni integrate, volte a:
   a) massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020;
   b) proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti;
   c) favorire l'accesso all'informazione e la partecipazione dei cittadini in materia di ambiente e di ciclo di trattamento dei rifiuti;
   d) realizzare un programma di promozione industriale, di innovazioni tecnologiche o di processo che puntino al riutilizzo, al riciclo, al recupero e ala riprogettazione dei prodotti, anche attraverso il loro disassemblaggio.
2. Per le finalità di cui al presente articolo, si applicano i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni,

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

nonché le definizioni formulate dall'articolo 183 dello stesso decreto legislativo e dall'articolo 1 della decisione 2011/753/UE della Commissione in data 18 novembre 2011.

3. La "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020" costituisce il riferimento programmatico per la definizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, predisposto entro l'anno 2015, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti fissa gli obiettivi di raccolta differenziata e recupero dei rifiuti, stabilisce misure di sostegno insieme ad un sistema di premialità per quei Comuni che contribuiscono a conseguire gli obiettivi ed i target stabiliti.
4. In questo ambito sono finanziati i progetti di investimento, i nuovi impianti, la riconversione di impianti esistenti, le innovazioni tecnologiche, le innovazioni di processi e le azioni immateriali, finalizzate:
   a) al riuso, al riciclaggio, al recupero di materia, al compostaggio aerobico e ala digestione anaerobica, compresi i centri per il riuso e i centri di raccolta, gli impianti che recuperano, ai fini del riciclaggio, parte del rifiuto residuale nonché gli scarti delle frazioni differenziate;
   b) alla riconversione dagli attuali sistemi verso la raccolta differenziata, con preferenza per il sistema di raccolta domiciliare;
   c) alla minimizzazione della quantità di rifiuti inviati a smaltimento o a recupero diverso dal riciclaggio;
   d) ad introdurre innovazioni dei processi industriali che comportino la riduzione dei rifiuti e/o la crescita dei materiali riciclabili;
   e) a sostenere progetti industriali che utilizzano come materia prima principale i materiali derivanti dal ciclo dei rifiuti urbani e industriali.
5. Nelle more della approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, la Giunta regionale entro 60 giorni dalla approvazione della presente legge, definisce ed approva la "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020", previo parere della Commissione consiliare competente, in stretta coerenza con i principi e gli obiettivi riportati ai punti precedenti. Inoltre, nelle more della approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, la Giunta regionale potrà promuovere e sostenere

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

attività sperimentali su base territoriale al fine di verificare la praticabilità delle soluzioni prospettate nell'ambito della "Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020".

6. Nelle more della approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti, la Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, è autorizzata a verificare e praticare opzioni gestionali alternative a quelle attualmente in essere per ciò che concerne la valorizzazione, l'incenerimento e lo smaltimento dei rifiuti.
7. Gli interventi definiti ed attuati ai sensi del presente articolo, insieme a quelli definiti nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, saranno finanziati attraverso l'utilizzo dalle risorse autonome regionali, da quelle del Fondo di Sviluppo e Coesione e dei Fondi strutturali e di investimento europei, in particolare FESR, FSE e FEASR. Inoltre potrà costituire specifici fondi di garanzia o un fondo di natura rotativa che potranno operare sia per la concessione di garanzie, su finanziamenti erogati alle imprese, sia per l'erogazione diretta di finanziamenti".

La Regione Basilicata, al comma 4 del suddetto articolo 47 prevede "la progressiva eliminazione della presenza di inceneritori sul territorio della Regione Basilicata (…). A tal fine il Piano regionale di gestione dei rifiuti dovrà definire modalità e tempi di dismissione degli impianti di incenerimento esistenti". Sul punto occorre sottolineare che tale disposizione va interpretata nel senso che la strategia pianificatoria della Regione Basilicata è volta non ad eliminare gli impianti di incenerimento già esistenti, autorizzati ed in esercizio sul territorio regionale, bensì ad indirizzare, in applicazione del principio della gerarchia, determinati flussi di rifiuti a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero come forme prioritarie rispetto alla valorizzazione energetica e allo smaltimento.

La Regione Basilicata in attuazione del comma 5 del medesimo art. 47 con delibera di Giunta n. 506 del 17/4/2015 ha approvato il documento **"Strategia Regionale Rifiuti Zero 2020"** che costituisce il riferimento programmatico per la definizione del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il documento è così strutturato:

- Premessa
- Definizione strategia rifiuti zero

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

- Attuazione per macro obiettivi della strategia rifiuti zero 2020
- Contenimento degli standard di raccolta differenziata e trattamento alla normativa nazionale ed alle direttive europee
- Completamento e nuovo assetto impiantistico.

Con la L.R. 27 gennaio 2015, n. 5 "Legge di stabilità regionale 2015" la Regione Basilicata all'art. 44, relativo al "Sostegno agli interventi volti alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente delle risorse", per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, ha precisato che: " Al fine di sostenere investimenti nel settore dei rifiuti e nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione europea in materia ambientale e per soddisfare le esigenze di investimenti che vadano oltre tali obblighi, la Regione Basilicata intende sostenere:

a) le azioni previste nei piani di prevenzione e la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
b) la realizzazione dei migliori sistemi di raccolta differenziata ed un'adeguata rete di centri di raccolta;
c) il rafforzamento delle dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero anche di energia ai fini della chiusura del ciclo di gestione;

Al fine di sostenere investimenti volti a promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale, proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico la Regione Basilicata intende, tra le altre misure, sostenere:

d) la bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal piano regionale delle bonifiche.

Per le finalità del presente articolo è istituito il "Fondo per la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse" con una dotazione iniziale di euro 10.000,00 iscritti nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 alla Missione 20 Programma 03.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Con delibera del Consiglio regionale n. 378 del 29/12/2015 la Regione Basilicata ha approvato la legge regionale 8/1/2016, n. 1 relativa all'"Istituzione dell'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.)".

La finalità dell'istituzione dell'E.G.R.I.B. è quella di "procedere al riordino ed efficientemente delle funzioni di programmazione, pianificazione e controllo dell'uso delle risorse idriche e al riordino della disciplina regionale sulla gestione del servizio idrico integrato e sula gestione integrata dei rifiuti".

L'E.G.R.I.B. "è responsabile del governo della Gestione Integrata dei rifiuti, subentrando e svolgendo le funzioni già svolte dalla Conferenza Interistituzionale di Gestione dei Rifiuti, già Autorità d'Ambito Rifiuti, di cui alla legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6 e ss.mm.i. nonché quelle previste per l'autorità dell'ambito dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.". L'art. 2 della L.R. precisa che: "l'intero territorio regionale della Basilicata costituisce l'unico Ambito Territoriale Ottimale, in conformità alle previsioni di cui agli articoli 147 e 199 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.".

Il successivo art. 3, lettera b) prevede tra le entrate dell'E.G.R.I.B.: "la quota parte delle tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della vigente normativa statale, vincolate dalla copertura dei costi di funzionamento per l'esercizio delle rispettive funzioni. La Giunta regionale provvede, con propria deliberazione, alla definizione della quota massima di cui alla presente disposizione".

Con delibera del Consiglio regionale del 30 dicembre 2016 n. 568 la Regione Basilicata ha approvato il Piano Regionale dei Rifiuti

1.1.1.1 Elenco norme regionali di settore

Si riporta di seguito un elenco delle principali norme regionali di settore.

- LR Basilicata 31 agosto 1995, n. 59 "Normativa sullo smaltimento dei rifiuti"
- LR Basilicata 4 settembre 1996, n. 22 "Norme integrative e di attuazione della normativa statale

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

in materia di smaltimento dei rifiuti"

- LR Basilicata 8 marzo 1999, n. 7 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112"
- L.R. 8 settembre 1999, n. 27 "Concessione di finanziamenti regionali a sostegno degli interventi di bonifica da amianto"
- LR Basilicata 2 febbraio 2001, n. 6 "Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano"
- LR Basilicata 4 gennaio 2002, n. 2 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 2.02.2001 n. 6", la cui principale disposizione riporta che: "il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è approvato dal Consiglio Regionale contestualmente alla presente legge e ne costituisce parte integrante. Il Consiglio Regionale aggiorna il Piano Regionale per la Bonifica delle aree inquinate su proposta della Giunta Regionale"
- LR Basilicata 7 maggio 2003, n. 15 "Modifica ed integrazione al Piano Regionale di gestione rifiuti, approvato con la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6"
- LR Basilicata 4 giugno 2003, n. 21 "Norma di interpretazione autentica del comma 2 dell'art. 4 della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6 (disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano)"
- LR Basilicata 28 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione Annuale e Pluriennale della Regione Basilicata – Legge Finanziaria 2008"
- LR Basilicata 24 novembre 2008, n. 28 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6. Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano"
- LR Basilicata 24 dicembre 2008, n. 31 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata - Legge finanziaria 2009"
- LR Basilicata 19 maggio 2009, n. 16 "Modifica art. 21-bis – L.R. n. 6/2001"
- LR Basilicata 7 agosto 2009, n. 27 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011"

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

- LR Basilicata 30 dicembre 2009, n. 42 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata legge finanziaria 2010"
- LR Basilicata 30 dicembre 2010, n. 33 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata. Legge finanziaria 2011"
- LR Basilicata 4 agosto 2011, n. 17 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013": art. 25
- LR Basilicata 30 dicembre 2011, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata. Legge finanziaria 2012".LR Basilicata 30 dicembre 2011, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione Basilicata. Legge finanziaria 2012: art. 14 (Istituzione di un Fondo regionale di rotazione per la gestione dei rifiuti urbani e la bonifica dei siti inquinati)
- LR Basilicata 18 agosto 2014, n. 26 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016": art. 42 (Misure di salvaguardia ambientale in materia di gestione del ciclo dei rifiuti), art. 43 (Istituzione della Fondazione "Osservatorio Ambientale Regionale")
- LR Basilicata 27 gennaio 2015, n. 4 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2015": art. 21 (Disposizioni in materia di governance del servizio idrico e dei servizi afferenti i rifiuti urbani), art. 47 (Strategia regionale Rifiuti Zero 2020)
- LR Basilicata 27 gennaio 2015, n. 5 "Legge di stabilità regionale 2015": art. 44 (Sostegno degli interventi volti alla tutela dell'ambiente e all'uso delle risorse)
- LR Basilicata 8 gennaio 2016, n. 1 "Istituzione dell'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.)"
- Delib. G.R. 9 luglio 2001 n. 1527 "L.R. n. 6/2001 - art. 37 - Approvazione norme tecniche per la realizzazione delle operazioni di messa in sicurezza e linee guida per l'approvazione dei progetti di bonifica ed individuazione tipologie di progetti non soggetti alla procedura autorizzatoria"
- Delib. G.R. 28 dicembre 2001 n. 2773 "Linee-Guida per l'organizzazione del sistema di raccolta

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

differenziata dei rifiuti"

- Delib. G.R. 22 aprile 2002 n. 709 "Linee guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio e di stabilizzazione"
- Delib. G.R. 14 maggio 2002 n. 852 "Integrazioni al Piano Regionale di gestione dei rifiuti solidi"
- Delib. G.R. 30 settembre 2002, n. 1734 (Piano Provinciale Rifiuti della Provincia di Potenza - Sezione Rifiuti solidi urbani) "L.R. n. 6/01, art. 11 - Coerenza delle sezioni relative ai rifiuti solidi urbani e assimilabili, ai rifiuti inerti e ai centri di rottamazione di veicoli a motore comprese nel piano provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Potenza al piano regionale e alle prescrizioni impartite dalla Giunta Regionale"
- Delib. G.R. 30 settembre 2002, n. 1739 (Piano Provinciale Rifiuti della Provincia di Matera - Stralcio RSU) "L.R. n. 6/01, art. 11- Coerenza del Piano Provinciale di Organizzazione della Gestione dei Rifiuti - Stralcio RSU della Provincia di Matera al Piano Regionale e alle prescrizioni impartite dalla Giunta Regionale" (È in fase di aggiornamento il Piano provinciale della Provincia di Matera - Sezione Rifiuti Speciali per la quale dopo l'adozione nel Consiglio Provinciale in data 15 febbraio 2012 si avviata procedura VAS ai sensi dell'art. 13 comma 1 D.Lgs. 152/2006)
- Delib. G.R. 10 novembre 2003 n. 2054 "D.Lgs. 209/99 art. 4 - Integrazione al piano di raccolta, smaltimento e decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB non inventariabili - Adozione bozza di programma"
- Delib. G.R. 15 marzo 2004 n. 572 "Linee Guida regionali per l'applicazione del D.Lgs. 36/2003 e del D.M. 13 marzo 2003 in materia di discariche. Adozione"
- Delib. G.R. 17 maggio 2004 n. 1194 "D.Lgs. n. 209/99 art. 4 - Adozione programma di raccolta, smaltimento e decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB in modifica ed integrazione al programma approvato con Delib.C.R. n. 703 del 23 settembre 2003"
- Delib. G.R. 17 maggio 2004, n. 1200 "D.Lgs. n. 36/2003 art. 5- Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

collocare in discarica"

- Delib. C.R. 28 settembre 2004 n. 852 "D.Lgs. n. 209/99 - art. 4 - Programma di raccolta, smaltimento e decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB in modifica ed integrazione al Programma approvato con Delib.C.R. n. 703 del 23 settembre 2003"
- Delib. C.R.28 settembre 2004, n. 853 "D.Lgs. n. 36/2003 art. 5 - Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"
- Delib. G.R. 4 marzo 2008, n. 308 (Piano Provinciale Rifiuti della Provincia di Potenza - Sezione Rifiuti Speciali) "L.R. n. 6/01, art. 11 - Coerenza della sezione relativa ai rifiuti speciali del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia Potenza"
- Delib. G.R. 27 novembre 2012, n. 1631 "Aggiornamento ed adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.): approvazione del documento propedeutico di indirizzo e del relativo rapporto preliminare ambientale – Avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006"
- Delib. C.R. 29 dicembre 2015 n. 378 "Istituzione dell'Ente di governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata (E.G.R.I.B.);
- Delib. C.R. del 30 dicembre 2016 n. 568 "Piano Regionale dei Rifiuti – Approvazione".

2.2.2 Piano Regionale Di Gestione Dei Rifiuti Urbani – definizione degli obiettivi

L'art. 199 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 (e s.m.i.), recante "Norme in materia Ambientale", che attua la delega conferita al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale con Legge n. 308 del 2004, prevede che le Regioni adeguino la propria pianificazione in materia di rifiuti entro il 2013.

La Regione Basilicata, con D.G.R. n° 641 del 22.05.2012 (recante "Aggiornamento ed adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti alle disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni: Approvazione primi indirizzi e criteri per aggiornamento del Piano regionale di

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

gestione dei rifiuti e disposizioni per redazione documenti preliminari"), ha stabilito di provvedere all'adeguamento del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (l.r. 6/01 e s.m.i.) con le seguenti motivazioni:

- recepire nel quadro legislativo regionale i principi, le finalità e gli obiettivi del D.Lgs. n° 152/2006;
- raggiungere nell'ambito territoriale ottimale, coincidente con l'intera Regione, la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari almeno al 65% del rifiuto prodotto, come previsto dal D.Lgs. n° 152/2006, mentre il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è tarato per il raggiungimento della percentuale del 35%;
- per allineare le scelte di Piano all'intervenuta gerarchia nella gestione dei rifiuti sancita dall'art.182 D.Lgs. n° 152/2006, stimando il fabbisogno impiantistico connesso maggiormente alle attività di riutilizzo, riciclaggio e recupero, piuttosto che al recupero energetico (termovalorizzazione) e allo smaltimento finale (discariche), prevalenti nel Piano vigente.

La Regione Basilicata con il D.G.R. n° 95 del 2 febbraio 2016: ha approvato l'Adozione Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Le norme comprendono, il piano di gestione dei rifiuti urbani, le direttive per lo sviluppo delle raccolte differenziate, il piano di gestione degli imballaggi, il piano di gestione dei rifiuti speciali, il piano di bonifica dei siti inquinati, l'anagrafe dei siti, il piano amianto, il programma di prevenzione della produzione di rifiuti, e i criteri di localizzazione: l'obiettivo dichiarato è di "massimizzare la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, il riuso dei beni, il recupero di materiali e di energia ed il riciclaggio, in modo da tendere a zero entro l'anno 2020; proteggere l'ambiente e la salute prevenendo e riducendo gli impatti negativi legati alla produzione e alla gestione dei rifiuti".

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Le principali scelte che la pianificazione regionale ha operato possono essere così sintetizzate.

Rifiuti Urbani (RU)

Per quanto riguarda l'obiettivo quantitativo per la raccolta differenziata si è scelto di allinearsi agli standard di raccolta differenziata alla normativa nazionale, ovvero il raggiungimento del target del 65,3% a livello di Regione, 65% a livello di singolo comune entro il 2016. È stato in ogni caso definito uno scenario più spinto (70%), per quantificare una forbice regionale sui flussi di rifiuti e stimare il conseguente fabbisogno impiantistico. Tale scenario, pur non essendo vincolante, è comunque plausibilmente raggiungibile in fase di attuazione del Piano a seconda del grado di realizzazione delle azioni previste. Secondo lo scenario di base, in assenza cioè delle azioni di Piano, la raccolta differenziata si assesterebbe sul 46%.

Il recupero di materia, obiettivo primario delle strategie comunitarie, nazionali e regionali, viene perseguito innalzando il più possibile la qualità della raccolta differenziata. A tal fine è stato proposto dal piano un modello uniforme per la raccolta differenziata, in funzione delle frazioni merceologiche e delle tipologie di utenza da servire. In linea generale si è scelto di indicare come sempre preferibile l'attivazione di modalità di raccolta domiciliare, rispetto ad altre possibili modalità (raccolta di prossimità, centri urbani di raccolta, etc.).

L'obiettivo rispetto al contenimento della produzione dei rifiuti è stato stabilito al valore del 2014 (350 kg/ab*anno), riducendolo rispetto al quantitativo stimato secondo un aumento tendenziale previsto inizialmente (387 kg/ab*anno).

Il sistema di obiettivi del Piano inoltre sposa l'obiettivo generale della Strategia rifiuti zero (art. 47 della LR n. 4/2015 e DGR n. 506/2015) dell'incenerimento come opzione residuale. Il rifiuto urbano residuo dovrà infatti essere inviato solo a trattamento di recupero, riservando lo smaltimento residuale solo per la frazione biostabilizzata.

Sebbene l'indirizzo strategico di PRGR sia quello di dismettere progressivamente l'utilizzo delle discariche per lo smaltimento finale (i conferimenti annuali di RU nelle discariche regionali dovranno

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

essere inferiori a 40.000 m^3/anno a partire dal 2020), la ricognizione operata dal Piano, ha evidenziato la necessità di individuazione, nel transitorio di nuove volumetrie da destinare a discarica, da localizzare secondo i seguenti criteri di priorità:

- Preferibilmente con ampliamenti presso siti esistenti;
- Per la provincia di Potenza nel bacino SUD (così come definito dal PRGR del 2001), quindi preferibilmente, secondo il principio precedente, presso i siti di Sant'Arcangelo e/o Nemoli;
- Secondo i criteri di localizzazione di cui allo specifico allegato di Piano.

Saranno cioè da preferire interventi di potenziamento a interventi di localizzazione ex-novo, che inoltre dovranno essere sottoposti ad attenta verifica di rispetto dei criteri di localizzazione previsti dal Piano stesso.

Infine, dopo il confronto con gli uffici competenti regionali e provinciali, come sistema di acquisizione dei dati si è scelto di adottare, per la predisposizione del SIT, il software ORSO sviluppato da ARPA Lombardia e già adottato da altre Regioni. Il vantaggio di tale scelta è legato proprio all'esperienza già ampiamente sviluppata in altre realtà italiane, che ha fatto di ORSO un sistema performante e collaudato, oltre che ampiamente condiviso.

Inoltre non è stato necessario lo sviluppo di un modulo di acquisizione dati ad hoc, che avrebbe necessitato di un certo tempo di rodaggio prima di risultare pienamente operativo. Rispetto al sistema di base, impostato su ORSO, il SIT stato integrato con un data base relativo alle bonifiche.

Rifiuti Speciali (RS)

Rispetto al Piano Rifiuti Speciali, la principale scelta strategica ha riguardato l'inserimento di un obiettivo specifico sulla minimizzazione della produzione del rifiuto e della sua pericolosità. A tal fine è stata prevista l'applicazione di quanto previsto dalla Direttiva IPPC e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), in cui inserire prescrizioni volte a ridurre quantitativi e pericolosità dei rifiuti industriali prodotti. Quanto previsto dalla suddetta Direttiva è stato inoltre esteso anche ad altre categorie di aziende produttive (non attualmente comprese).

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Amianto

Il Piano Amianto si è posto come obiettivo target di decontaminare l'intero territorio regionale dall'amianto entro 20 anni rispetto ai circa 80 anni che ci vorrebbero secondo l'attuale trend di decontaminazione. Questa scelta, a regime, ha impatti positivi sulla salute della popolazione, in particolare per quanto riguarda la prevenzione di malattie dovute all'inalazione di polveri di amianto. Tuttavia il forte impulso alla decontaminazione dato dal Piano può causare, nel transitorio, un aumento della movimentazione dell'amianto con conseguente potenziale aumento delle fibre aero-disperse. Tale effetto transitorio può essere contenuto attraverso campagne di informazione e formazione degli addetti al settore.

Bonifiche

Le scelte operate nell'elaborazione del piano bonifiche sono state principalmente di tipo metodologico ed hanno riguardato la predisposizione dell'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, invece della sola anagrafe dei siti contaminati e censimento dei siti potenzialmente contaminati; la definizione di una scheda anagrafica organizzata in 5 sezioni: anagrafica, tecnica, procedurale, interventi, finanziaria; l'esclusione dal Piano dei siti censiti nel Piano Regionale Bonifiche del 2001 e non oggetto di procedimento di bonifica, la stima dei costi di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati; la stima dei costi di indagine preliminare dei siti pubblici segnalati; la stima dei costi di caratterizzazione e messa in sicurezza dei siti di discarica.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

3 DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Ormai sono diversi anni che l'era digitale e tecnologica è entrata anche nel settore dei servizi di raccolta e igiene urbana, chiedendo sia alle imprese pubbliche che ai privati che ne fanno parte uno sforzo ulteriore per stare al passo con i tempi in un mondo che è stato investito dall'evoluzione tecnologica.

La trasformazione digitale, in un settore delicato come quello dell'igiene urbana, è un percorso complesso; è infatti è necessario avere a disposizione nuove competenze. Innovare vuol dire agire sulla tecnologia e quindi sulle infrastrutture e architetture informatiche sulle applicazioni e sui processi organizzativi.

Diventa quindi fondamentale realizzare un sistema informativo integrato per il monitoraggio ed il controllo della raccolta dei rifiuti.

Il processo di controllo dei conferimenti fatti dalle utenze durante la raccolta porta a porta è di fondamentale importanza se si ha come obiettivo quello di giungere ad un sistema che innalzi in maniera significativa la percentuale di raccolta differenziata ed al contempo di far diminuire i quantitativi raccolti, ovvero la realizzazione di un sistema di tariffazione puntuale, che *consente al cittadino di pagare quanto realmente produce.*

Nei Comuni in cui è stato implementato un sistema di questo tipo, si è assistito da un lato ad una diminuzione del numero medio di conferimento annui per famiglia, dall'altro ad una più attenta differenziazione, soprattutto per quanto riguarda la frazione del secco residuo non recuperabile che rappresenta l'unica frazione che concorre negativamente al mancato raggiungimento degli obiettivi di R.D.

Oltre a quanto già prospettato, la TARIP è conveniente per i seguenti motivi:

- ✓ consente di ripartire i costi del servizio in modo più equo;
- ✓ far emergere tutto l'eluso quindi, a parità di costo, far pagare a tutti di meno;
- ✓ evita il calo di percentuale della raccolta differenziata;
- ✓ aumenta la percentuale di R.D. del 5/10% rispetto a quella già in essere.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

Le azioni di monitoraggio e controllo che si intendono implementare, avranno quale principale effetto la riduzione degli errati conferimenti delle diverse frazioni dei rifiuti differenziati nonché la riduzione del fenomeno di abbandono abusivo dei rifiuti. Ne consegue che i vantaggi ottenibili da tale azione sono:

- ✓ incremento della percentuale di raccolta differenziata;
- ✓ riduzione dei rifiuti conferiti in discarica.

L'identificazione del rifiuto e del suo produttore costituiscono un passaggio obbligato per porre in atto sistemi di tariffazione congrui al grado di fruizione del servizio, in modo tale da garantire equità di trattamento ai vari utenti. Identificazione del produttore e registrazione delle quantità conferite (sotto forma di numero di numero svuotamenti o di peso) vanno quindi di pari passo.

Il sistema di tariffazione puntuale prevede sostanzialmente un processo di monitoraggio e controllo dei conferimenti rivolto alle principali frazioni merceologiche.

In sintesi, il sistema prevede la gestione di tutto il ciclo del rifiuto che va dall'acquisizione dei dati anagrafici delle utenze, fino alla bollettazione finale. Il sistema informativo di gestione del ciclo del rifiuto è rappresentato nella seguente immagine che si appoggia ad un database centralizzato unico ed integrato:

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

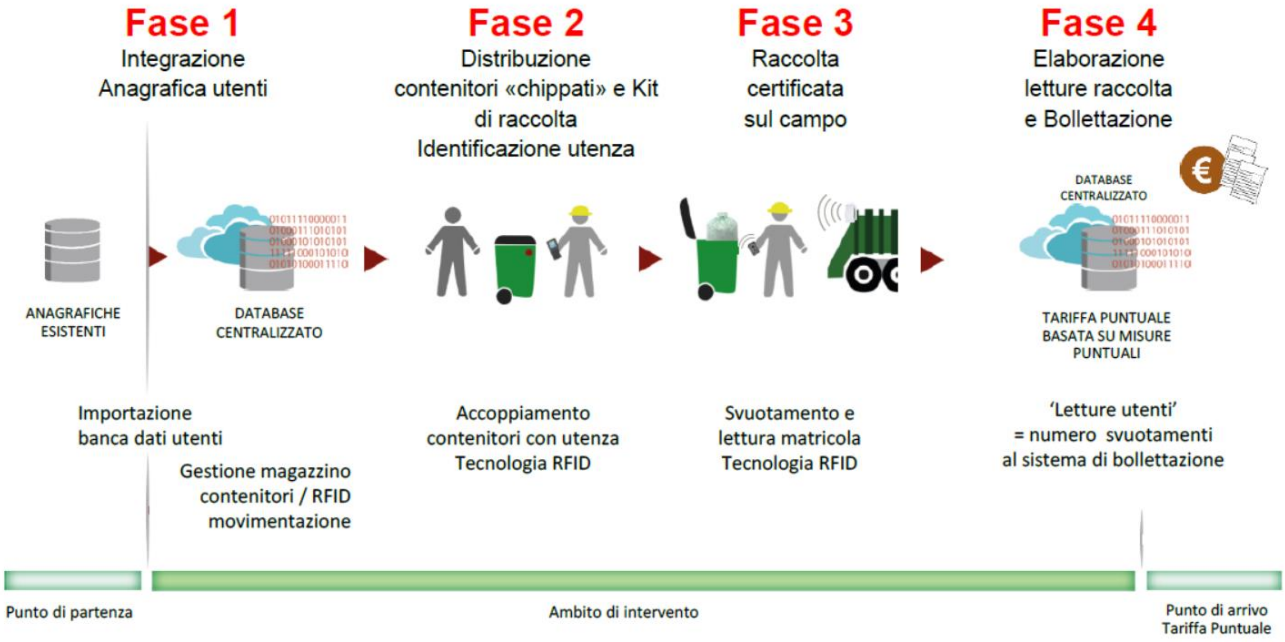


Figura 1 Fasi di digitalizzazione del sistema

In sintesi, quindi, la **PRIMA FASE** di questo nuovo sistema prevede la necessità di esperire una procedura preliminare alla gestione dei servizi, per assicurare la corretta attribuzione alle utenze delle dotazioni standard necessarie all'identificazione durante le operazioni di raccolta e quindi bisogna aggiornare e/o integrare l'anagrafica esistente, includendola in un'unica anagrafica digitalizzata.

Successivamente è necessario implementare una **SECONDA FASE**, che prevede la consegna dei materiali adottati per l'esecuzione del servizio di raccolta: tale fase, altrettanto delicata, deve essere pensata e realizzata perché risponda alle esigenze successive di monitoraggio dei conferimenti nel rispetto di quanto finora detto.

La consegna dei contenitori (mastelli e/o bidoni carrellati) al singolo cittadino rappresenta il momento più delicato del processo organizzativo di una Raccolta Differenziata "porta a porta". La non corretta realizzazione di questa attività può introdurre ritardi nell'avviamento del processo ed errori

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

macroscopici nella fatturazione, generando il problema delle "bollette pazze", con conseguente caduta di credibilità del progetto, oltre a dispendi economici non da poco.

La **TERZA FASE** è legata alla corretta associazione tra il rifiuto conferito da parte dell'utenza ed il nominativo della stessa, ovvero l'identificazione del cittadino, ovvero evitare un errato conferimento o comunque riuscire ad associare l'errato conferimento all'utenza responsabile. In sintesi, è fondamentale prevedere un software per la lettura e registrazione dati dei rifiuti raccolti presso tali utenze.

La **QUARTA FASE** dell'applicazione della TARIP è quella della *bollettazione a Tariffa Corrispettiva e della Riscossione*.

Il punto di contatto strategico tra Ente Appaltante (responsabile della Tariffazione) e appaltatore risiede nell'obbligo\responsabilità, da parte di quest'ultimo di:

- ✓ fornire nei tempi e modalità indicate, le letture necessarie alla corretta applicazione della Tariffa;
- ✓ tenere aggiornate, nei tempi e modalità indicate, le banche dati di sua competenza;
- ✓ mettere a disposizione dell'Ente Gestore e/o suoi incaricati, nei tempi e modalità indicate, i dati necessari e gli strumenti per monitorare tutto il processo.

La prima esigenza nasce dal tracciare il posizionamento dei contenitori all'interno dell'area urbana e, al momento della procedura di svuotamento, identificare gli stessi contenitori dei rifiuti, registrare le operazioni effettuate e memorizzare il quantitativo di rifiuti contenuto in quello specifico contenitore associato univocamente ad una determinata utenza.

Fondamentale è che il sistema informatizzato previsto sia *integrato*, che sia totalmente risultante dalla fusione di vari elementi nel quadro di un'organizzazione unificata, ovviamente tutti digitalizzati, a partire dal censimento delle utenze, passando per la consegna delle attrezzature, il tracciamento dei rifiuti fino alla fase di bollettazione.

Ciò detto, il Comune di Latronico ha redatto il seguente progetto.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

4 FORNITURE DI ATTREZZATURE E SOFTWARE PER LA MECCANIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il Comune di Latronico ha previsto una serie di interventi volti ad implementare e a migliorare la raccolta differenziata sul territorio comunale.

4.1 DESCRIZIONE DELLE FORNITURE PREVISTE

Nel presente paragrafo si riportano in maniera tabellare le descrizioni delle forniture oggetto di finanziamento.

4.1.1 Voce 'd' - Macchinari, impianti e attrezzature

	Mastelli con TAG RFID da 40 lt Ogni utenza avrà a disposizione un kit di mastelli dotati di sistema identificativo delle utenze, in modo da gestire l'associazione tra il codice identificativo del contenitore e l'utenza stessa. Sarà così possibile permettere lettura, registrazione e trasmissione dei dati di conferimento delle utenze, ma anche rendere possibile la gestione della TARI a corrispettivo.
	Contenitore carrellato da 240 lt con sistema di riconoscimento utenza I contenitori sono dotati di un sistema di serratura elettronica e di identificazione dell'utenza e saranno distribuiti alle U.N.D. e alle U.D. condominiali presenti sul territorio comunale.

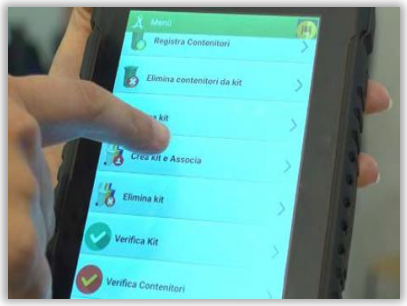
Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

	Macchina da interno per la triturazione del vetro Il macchinario previsto utilizza il principio della triturazione del vetro direttamente alla fonte. Tali macchine hanno la funzione di ridurre notevolmente la volumetria originale di bottiglie, barattoli e oggetti di vetro di uso comune. Ne consegue una notevole riduzione dei costi di raccolta differenziata, ma anche un minore impatto ambientale in termini di inquinamento atmosferico e inquinamento acustico.
	Macchina da esterno per la triturazione del vetro Con gli stessi obiettivi, saranno installate anche tre macchine da esterno per la triturazione del vetro. Ogni macchina stradale ha una capienza di ca. 300 kg. di vetro che corrispondono a ca. 1000 bottiglie di varia grammatura. Le stesse vengono svuotate attraverso un **sistema di aspirazione** con appositi furgoni, che garantiscono silenziosità e pulizia in ogni condizione d'uso.
	La postazione intelligente per la raccolta di Piccole Apparecchiature Elettroniche Domestiche consente di raccogliere in modo differenziato, in un cassonetto standard da 360 litri, piccole Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (micro RAEE). Si tratta di una postazione per esterni con raccolta in contenitori su ruote. L'attrezzatura è un grado di riconoscere l'utente conferitore e, attraverso un apposito software e creare una banca dati dei conferimenti che si traducono in punti da sfruttare in attività convenzionate.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

	Il distributore automatico di kit per le buste della raccolta differenziata aumenta la digitalizzazione dell'intero sistema, in quanto gli uffici comuni o il gestore del servizio possono monitorare chi ha effettuato il ritiro del kit, oltre che monitorare il riempimento della macchina per poter provvedere al successivo caricamento, permettendo il funzionamento h24. Il distributore di buste per la raccolta differenziata ha la possibilità, grazie ad una connessione internet, mediante indirizzo IP pubblico, di poter effettuare numerosi controlli.

4.1.2 Voce 'e' - Programmi informatici brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate

	**Censimento delle utenze e distribuzione delle attrezzature** Mediante un applicativo software installato su tablet, sarà possibile: ✓ verificare e correggere i dati delle utenze; ✓ acquisire la posizione GPS dell'utenza; ✓ specificare la tipologia di contenitori utili all'utenza; ✓ associare un'utenza ad un condominio; ✓ acquisire un'immagine e prendere nota; ✓ inserire i dati di una nuova utenza.
	Sistema di tracciamento rifiuti I lettori RFID consentiranno la registrazione dei conferimenti fatti dalle utenze nella raccolta porta a porta attraverso l'identificazione automatica del contenitore dotato di tag RFID.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

 	Monitoraggio della flotta mezzi attraverso un combinato di hardware e software in grado di rilevare la posizione in tempo reale e di controllare le attività del mezzo, come di seguito specificato: ✓ inizio/fine attività; ✓ percorsi e soste a motore acceso/spento; ✓ ore a motore acceso/spento; ✓ utilizzo della presa di forza; ✓ utilizzo dell'alza-volta contenitori; ✓ compattazioni e scarichi; ✓ utilizzo delle spazzole/barre della lavastrade; ✓ entrata/uscita da aree di interesse. Tali dati saranno utili per un'analisi del mezzo dal punto di vista dell'efficienza e della manutenzione, consentendo di programmare interventi ordinari che possono scongiurare danni più onerosi causati magari da un'errata o mancante comunicazione tra operatori e responsabili.
	Implementazione di un sistema di monitoraggio raccolta e servizi accessori, mediante una piattaforma unica, sviluppata in linea con quanto previsto dal D.M. Ambiente 13/02/2014, che consente di seguire da vicino tutte le fasi che concorrono al progetto di raccolta rifiuti e di accedere con pochi click a tutte le informazioni inerenti al servizio di raccolta. Il sistema deve essere in grado di predisporre le banche dati delle utenze domestiche e non domestiche oltre che di aggregare, manualmente o in automatico, le utenze condominiali.

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo

	Realizzazione di un APP interattiva dedicata alle utenze, quale strumento informativo e interattivo che rende i cittadini parte attiva del processo di raccolta avvicinandoli al tema della raccolta differenziata. Essa rappresenta una porta di accesso a tutte le informazioni sulla raccolta e sulla gestione eco-sostenibile dei rifiuti.

5 QUADRO ECONOMICO DI INTERVENTO

Si riporta di seguito il quadro economico complessivo dell'intervento.

QUADRO ECONOMICO		
	Voci di costo	
A	**FORNITURE**	
A.1	Totale fornitura	**509.657,50 €**
A.1.1	*Incidenza manodopera*	*3.036,33 €*
A.1.2	*Oneri della sicurezza INDIRETTI*	*5.972,51 €*
	Importi non soggetto a ribasso (A.1.1)	**9.008,84 €**
	Importo soggetto a ribasso	**500.648,66 €**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE**	
B.1	Incentivi per funzioni tecniche ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 36/2023 (2% di A)	10.193,15 €
B.2	Spese Centrale di Committenza	5.096,58 €
B.3	Spese di gara	3.949,75 €
B.4	Spese tecniche relative alla progettazione e alla direzione di esecuzione del contratto	21.730,80 €
B.5	IVA sulle forniture (22% di A.1)	112.124,65 €
B.6	IVA sulle somme a disposizione	6.770,97 €
TOTALE A+B		**669.523,39 €**

Comune di Latronico Prot. 0012645 del 22-11-2023 arrivo